

SGONTO DI CIVILTÀ

Nessuno è più pericoloso di chi crede che i propri pensieri siano i pensieri di Dio. I cattolici pensano che la propria dottrina sia superiore perché fondata direttamente sull'insegnamento del «figlio di Dio», i musulmani pensano che la propria dottrina sia superiore perché «Rivelata al Profeta», gli ebrei pensano che la propria dottrina sia superiore tanto da ritenersi «il popolo eletto». È qui, in questo crogiuolo di arroganza e fanatismo, che nascono Crociate e Jihad contro chiunque non si attenga alla Sacre Scritture: donne che abortiscono o che non portano il velo, omosessuali che si amano, infedeli che pregano un altro dio, atei che bestemmiano...

Uniti solo dalla fede nel denaro, universale, questi ventriloqui scagnozzi ad attentare alle nostre E noi dovremmo rispettare i loro

unica religione davvero trascendentale aizzano i loro vite e alle nostre coscienze. sentimenti religiosi?

D: Quanto a me, non ho dubbi che di tanto in tanto la religione non impedisca molti piccoli mali e non produca molti piccoli beni.

M: Un piccolo sull'altro, fanno somma.

D: Ma credete che le tremende devastazioni che ha causato nei tempi passati, e che causerà nei tempi a venire, siano compensate a sufficienza da quegli straccetti di vantaggi che avete detto? Pensate che ha creato e perpetuato la più violenta antipatia fra le nazioni. Non c'è musulmano che non immaginasse di fare un'azione grata a Dio e al suo profeta, sterminando tutti i cristiani, che da parte loro non sono certo più tolleranti. Pensate che ha creato e che perpetua in un solo paese divisioni che raramente si sono cancellate senza spargimento di sangue. La nostra storia ce ne offre anche troppi e troppo recenti esempi.

(Denis Diderot, 1713-1784)



Questa vita terrena cerca di sedurni come se io non la conoscessi. Iddio vieta ciò che in essa v'è d'illecito, ma io anche dal lecito m'astengo. Essa mi tende invitante la destra, ed io respingo anche la sinistra. Mi è sembrato che fosse indigente, e allora tutto le ho voluto regalare. Come posso temere il suo disgusto, se mai e poi mai a lei mi sono avvinto?

La religione di Dio ho rinnegato, ed era mio dovere, mentre per i Musulmani sarebbe solo infamia.

(al-Hallāj, 857-922)

Su cosa vi basate per sostenere che Dio avrebbe voluto distinguere alcuni uomini conferendo loro il dono della profezia, che li avrebbe posti al di sopra degli altri, che li avrebbe nominati guide del popolo, ponendoli alle loro dipendenze?... Se Egli scegliesse quest'ultima opzione, ogni raggruppamento umano non mancherebbe di proclamare la sincerità del proprio iman e la falsità di tutti gli altri, e tutti estrarrebbero la spada gli uni contro gli altri. Ciò provocherebbe un disastro universale e tutti perirebbero in continue battaglie e in logoramenti di ogni sorta. Nondimeno, è risaputo quante persone sono morte in questo modo.

(al-Razi, 864-925)

Tutti i frati, di tutte le religioni, sono pieni di uno spirito di persecuzione, che li fa incrudelire contro chiunque pensa diversamente da essi... Questo animo persecutore ha conservato tutto il suo vigore nelle religioni anche ai nostri tempi, perché nessuno si può ardire di alzare bandiera contro un'opinione ricevuta comunemente presso i frati, che tosto non gli venga gridato contro ch'egli è un eretico, un innovatore pernicioso, un empio, un incredulo, e si fa tanto strepito che alla fine il volgo lo mostra colle dita, ognuno l'ha in odio ed in abominazione, ed il sant'ufficio dell'inquisizione od ancora la potestà secolare gli mette le mani addosso. Io credo che tale spirito di persecuzione derivi principalmente da due ragioni: l'una è che ogni religione di frati è fermamente persuasa che la perfezione abbia la sua residenza solamente dentro ai recinti dei loro monasteri, e che al di fuori sia il regno delle tenebre, del vizio e dell'errore. L'altra ragione è perché sono da giovani assuefatti a seguitare sempre le medesime opinioni e le medesime pratiche, a sentir dai loro maestri e nei loro refettori vituperare tutte le dottrine, tutte le opinioni e tutti i costumi che non si confanno colle loro maniere di pensare, di giudicare e di operare, ed a non leggere mai altri libri che quelli che servono a confermare i loro sentimenti.

(Carlo Alberto Pilati, 1733-1802)



VA DETTO CHE NELLA STORIA DELLE RELIGIONI NON ESISTONO VERE CORRISPONDENZE CON LA FEDE CRISTIANA NELLA DIVINITÀ DELL'UOMO GESÙ DI NAZARETH... PERCIÒ IL CRISTIANO NELLE IMMAGINI DELLE ALTRE RELIGIONI PUÒ RICONOSCERE SOLO DEI TIMIDI TENTATIVI, CHE TROVANO IL LORO VERO SENSO E PIENO COMPIMENTO NEL CRISTIANESIMO.

DEVE ESSERE SEMPRE CHIARO, QUANDO L'ESPRESSIONE CHIESE SORELLE VIENE USATA IN QUESTO SENSO PROPRIO, CHE L'UNA, SANTA, CATTOLICA E APOSTOLICA CHIESA UNIVERSALE NON È SORELLA MA MADRE DI TUTTE LE CHIESE PARTICOLARI.